

ENTRO IL 6 MAGGIO VANNO COMUNICATI I CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI DALLA SCUOLA

Aumenti, niente distribuzione a pioggia

DI CARLO FORTE

Bonus docenti, non a tutti, ma nemmeno solo a pochi. È questo, in sintesi, l'avviso del ministero dell'istruzione ai dirigenti scolastici sulla questione della distribuzione del compenso accessorio previsto dalla legge 107, emanato il 19 aprile (si veda *ItaliaOggi* di mercoledì scorso) «il fondo», scrive il dicastero di viale Trastevere, «dovrà essere utilizzato, non attraverso una generica distribuzione allargata a tutti e nemmeno, di converso, attraverso la destinazione ad un numero troppo esiguo di docenti». Il ministero, dunque, ritiene che i soldi non possano essere dati a tutti gli insegnanti. Anche se siano tutti bravissimi. E non possono nemmeno essere dati solo ai collaboratori del dirigente. Ma non spiega perché. Eppure, stando a quello che c'è scritto nella legge 107, entrambe le ipotesi sembrerebbero legittime. Il comma 129, dell'articolo 1, della legge 107/2015, prevede infatti che il compito di valutazione debba individuare i criteri di distribuzione delle dazioni sulla base di 3 indirizzi: la qualità dell'insegnamento, i risul-

tati ottenuti e gli incarichi ricoperti. **È legittimo ritenere, pertanto, che se il servizio sia stato prestato senza demerito e, cioè, senza incorrere nella responsabilità disciplinare, tutti i docenti abbiano titolo ad accedere al bonus.**

Magari graduando l'entità delle dazioni sulla base dell'anzianità di servizio. Tanto più che «secondo il condiviso orientamento della giurisprudenza di legittimità», spiega la Cassazione nella sentenza 18584/2008, bisogna prendere atto «del fatto che la giusta retribuzione deve essere adeguata anche in propor-

zione all'acquisita anzianità di servizio, atteso che la prestazione di lavoro, di norma, migliora qualitativamente per effetto dell'esperienza». Più difficile individuare un criterio utile a valutare i

risultati. Che sono legati alla quantità e alla qualità dello studio individuale degli alunni. Il criterio degli incarichi, invece, è sicuramente il più facile da applicare. Perché è legato oggettivamente alle ulteriori mansioni svolte dai docenti. In primo piano, gli incarichi di collaborazione con il dirigente che sono di natura fiduciaria, per i quali si corre il rischio di trasformare il merito in una borsa nella disponibilità del dirigente scolastico, con la quale retribuire i docenti che accettano di svolgere parte del suo lavoro.

In ogni caso, è previsto per domani a viale Trastevere un incontro tra i coordinatori regionali dell'Indire proprio per fare il punto sulle buone pratiche legate al merito e sull'autovalutazione delle scuole. Scuole che sono state invitate sempre dal ministero a trasmettere al Miur entro il 6 maggio, la partecipazione è volontaria, i criteri deliberati al fine di realizzare un monitoraggio ponte. La data del 6 maggio non è vincolante, ed è stata decisa dal ministero in considerazione del fatto che i docenti vanno valutati al massimo entro gli inizi di giugno. Il budget infatti va utilizzato entro la fine dell'anno scolastico.



Renato Brunetta

© Riproduzione riservata

